



Policy ESG

Stato	APPROVATO
Funzione redattrice	Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane
Consulenza esterna	-
Parere	Comitato Rischi del 04/03/2024 Comitato Sostenibilità del 07/03/2024
Approvato da	Cda
Data di approvazione	29/03/2024
File Sorgente	
Classificazione	Pubblico
Destinatari	Funzioni aziendali interne
Modalità di divulgazione	Pubblicazione Intranet e Sito Internet
Funzione responsabile dell'archiviazione	Risorse Tecniche e Informatiche

Elenco delle revisioni

Data	Revisione	Modifiche	Autori	STATO	Approvatori

SOMMARIO

1. Aspetti Generali.....	3
2. Definizioni.....	4
2. Quadro normativo.....	6
3. Destinatari, divulgazione e aggiornamento	6
4. Principi guida Banca Popolare di Fondi.....	7
5. Modello di Governo	9
5.1 Consiglio di Amministrazione.....	9
5.2 Comitato di Sostenibilità	10
5.3 Comitato Rischi.....	11
5.4 Amministratore Delegato.....	12
5.5 Responsabile Direzione Operation.....	14
5.6 Responsabile Direzione Business	14
5.7 Responsabile Internal Audit	14
5.8 Chief Risk Officer	14
5.9 Responsabile Crediti.....	15
5.10 Responsabile Finanza	15
5.11 Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane.....	15

1. Aspetti Generali

La “Policy ESG” individua gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo Banca Popolare di Fondi. Attraverso l’adozione della presenza policy, il Gruppo Banca Popolare di Fondi intende assumere l’obiettivo di integrare i principi di sostenibilità all’interno della propria catena del valore ed affermare l’impegno costante di conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali (inclusi quelli di contrasto al climate change), generando così valore per l’azienda, per gli stakeholder e per i territori, migliorando gli impatti ambientali e sociali derivanti dalla propria operatività, minimizzando le esternalità negative.

Il Gruppo Banca Popolare di Fondi ritiene identitario procedere all’integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie aziendali ed intende strutturare un proprio percorso di progressivo allineamento alle aspettative degli stakeholder che consenta di perseguire di obiettivi di crescita del business, e di costante rafforzamento della propria solidità finanziaria, nel contestuale rispetto dei principi di sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo.

Al tal fine, il Gruppo Banca Popolare di Fondi, in relazione alle peculiarità dei territori in cui opera, individua specifici obiettivi di miglioramento, tra quelli globali individuati a livello internazionale, utili a preservare il pianeta e gli interessi delle future generazioni.

La presente policy ha, pertanto, l’obiettivo di:

- ▲ guidare l’azione della governance nello sviluppo di strategie, modelli operativi e di business che favoriscano il perseguimento della transizione sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance, in ottemperanza ai propri valori, al codice etico aziendale ed alle indicazioni fornite dai regolatori di settore, di natura nazionale ed internazionale;
- ▲ supportare l’adozione da parte della Banca di comportamenti virtuosi, orientati alla sostenibilità;
- ▲ promuovere la piena conoscenza delle tematiche di sostenibilità tra i propri dipendenti e stakeholders, e favorire l’applicazione dei principi di sostenibilità ai processi di finanziamento ed investimento all’interno del Gruppo;
- ▲ evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi ai principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca.

2. Definizioni

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs;

Climate & Environmental Risk: rischio legato alla possibilità che i cambiamenti climatici ed il degrado ambientale diano origine a fattori materiali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sulla stabilità degli intermediari e del sistema finanziario. In particolare, per il rischio climatico ci si riferisce alle due categorie di rischio fisico e rischio di transizione;

Documento di rendicontazione non finanziaria: documento di rendicontazione redatto in modo da rispettare i requisiti posti dalla direttiva 2022/2464 cd. Corporate Sustainability Reporting Directive -CSRD per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

Comitato di Sostenibilità: Comitato che ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della vision e delle strategie di sostenibilità della Banca, in coerenza con gli obiettivi ed i valori dell'Istituto, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, i principi internazionali di riferimento, la normativa di riferimento e le migliori prassi di settore. Ha, inoltre, il compito di promuovere la sostenibilità all'interno dell'organizzazione, garantendo che i principi di sostenibilità siano integrati in tutte le funzioni ed i processi aziendali, di monitorare e di valutare le iniziative di sostenibilità, comunicando i risultati raggiunti, di individuare e di coinvolgere gli stakeholder aziendali per garantire che le iniziative di sostenibilità rispondano alle loro esigenze e aspettative, nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Iniziative ESG;

Rischio di transizione: si intende la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale;

Rischio fisico: si intende il rischio di un impatto finanziario derivante da eventi riconducibili a cambiamenti climatici, compresi i) eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, ii) degrado ambientale ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;

Sustainable Development Goals (SDGs): si intende l'iniziativa globale dell'UNDP (United Nations Development Programme) mirata ad eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici,

costruire società inclusive e promuovere la pace. È composta da 17 obiettivi (goal) e 169 target specifici.

NetZero Banking Alliance: iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti ed investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050;

Tassonomia UE per le attività sostenibili: sistema di classificazione che propone criteri ed indicatori utili a stabilire se un'attività può essere considerata sostenibile in ragione del suo impatto ambientale;

Finanza Sostenibile: la definizione di cui al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile definisce la finanza sostenibile come: "il processo di tenere in debita considerazione nell'adozione delle decisioni di investimento i fattori ambientali e sociali" (Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile). L'EBA riconduce la Finanza Sostenibile ad ogni strumento finanziario o di investimento, compresi titoli di capitale, titoli di debito garanzie o strumenti di gestione dei rischi emessi in cambio della prestazione di attività di finanziamento, che soddisfano i criteri della sostenibilità ambientale (EBA/GL/2020/06);

Aspettative di Vigilanza: Le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022;

Nota Informativa: La Nota Informativa "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche less significant" della Banca d'Italia del 24 novembre 2022 contenente il report di maggior dettaglio "Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali";

Piani d'Azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi: Nota di Banca d'Italia che riporta gli esiti dell'assessment condotto da quest'ultima sui piani di azione ESG presentati dalle LSI, evidenziandone le buone prassi;

Piano di Iniziative ESG: Il Piano triennale di iniziative ESG adottato dalla Banca in conformità alla Nota Informativa.

2. Quadro normativo

La Policy ESG tiene conto del quadro normativo di riferimento, come delineato a livello europeo e recepito nell'ordinamento nazionale, riferito in particolare: (i) alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili; (ii) alla normativa in materia di product governance, prodotti, standards e labels; (iii) ai rischi ESG; (iv) all'informativa non finanziaria.

Nella elaborazione della Policy si è tenuto conto, inoltre, delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni (nel seguito la "Circolare 285") in materia di governo societario, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione e sui conflitti di interesse, nonché delle Aspettative di Vigilanza e delle successiva Note Informative emanate dal Regolatore che, richiedendo alle singole Banche lo sviluppo di un piano di azione, contribuiscono ad esplicitare le modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie e nei business model della Banca.

La presente Policy considera il contesto delle policy internazionali in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG. In particolare, la Policy ESG si ispira: (i) a livello internazionale, all'Agenda 2030, ai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed agli Accordi di Parigi; (ii) a livello europeo, al Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile proposto dalla Commissione Europea, al Green Deal ed al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali; (iii) a livello nazionale, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) ed agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES).

3. Destinatari, divulgazione e aggiornamento

La presente Policy è stata redatta dalla funzione Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane, con il coordinamento del Comitato di Sostenibilità ed il supporto delle diverse funzioni coinvolte per rispettiva competenza, ed è stata verificata dal Comitato Rischi, ed infine approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca su proposta del Comitato di Sostenibilità.

La Policy è rivolta agli Esponenti aziendali ed a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca.

La Policy è pubblicata in apposita sezione dedicata della intranet aziendale ed è resa disponibile a tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione sul sito internet della Banca, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2088 del 27 novembre 2019.

La Policy è soggetta a periodico riesame ed aggiornamento in funzione dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e degli eventuali cambiamenti della strategia ESG e/o del business model.

La Policy, in ogni caso, è oggetto di revisione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato di Sostenibilità, in caso di novità normative e/o di variazioni degli assetti organizzativi interni.

La Policy ESG è integrata nella più complessiva regolamentazione interna della Banca, con particolare riferimento alle policy, ai regolamenti interni ed ai manuali di processo.

4. Principi guida Banca Popolare di Fondi

La presente Policy è stata redatta in conformità alla strategia aziendale ed ai valori a cui il Gruppo Banca Popolare di Fondi si ispira, e rappresenta lo strumento programmatico con cui si favorisce la diffusione della cultura sui temi ESG e l'inserimento dei relativi principi guida nella catena del valore, attraverso la definizione di una ESG Proposition.

Il documento concorre, dunque, a rafforzare e ad attuare i valori di responsabilità, lealtà e concretezza nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, che la Banca intende perseguire, promuovendo una strategia aziendale volta a coniugare le tradizionali variabili di rischio e rendimento con quella dell'impatto ambientale e sociale.

La definizione di una strategia aziendale che stabilisca obiettivi economici compatibili con effetti positivi sull'ambiente e sul sociale si basa su un'analisi di materialità, che prevede il coinvolgimento degli stakeholder, che funge da driver per l'individuazione del "contributo rilevante" che la Banca vuole offrire per il raggiungimento dei più ampi obiettivi definiti nell'Agenda 2030.

L'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e negli assetti organizzativi della Banca è stata definita, inoltre, tenendo conto della tipologia dell'attività svolta dalla Banca, del *business model* e dei profili dimensionali.

Nel raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali, la Banca, in linea con quanto previsto nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, ha adottato un approccio *greening by* ed *adaptation by*, che si concretizza nel sostenere la transizione sostenibile di tutti coloro che, imprese e/o attori economici in generale, volessero intraprendere il percorso di miglioramento per il raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali.

La Banca, nella propria operatività, considera il principio di doppia materialità richiamato nel Piano d'Azione per Finanziare la Crescita Sostenibile, che impone di valutare gli impatti ed i rischi

dell'impresa sull'ambiente e sul tessuto sociale, nonché quelli dell'ambiente e della componente sociale sull'impresa.

La Banca, pertanto, si propone di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso i propri fornitori, collaboratori e partner esterni.

Al fine di promuovere l'integrazione dei fattori sostenibilità quale leva di creazione di valore, con l'adozione del seguente documento, la Banca, in aggiunta a quanto già richiesto dalla Tassonomia UE delle attività sostenibili, condivide e si ispira ai principi del Global Compact, ai Principle for Responsible Banking, al Banking for Impact, alla Net Zero Banking Alliance.

Tali principi prevedono l'impegno:

- ▲ a declinare, nella normativa aziendale riguardante i criteri di idoneità degli esponenti aziendali, i requisiti di conoscenza e competenza anche con riferimento ai fattori ESG;
- ▲ a sviluppare, nel continuo, le competenze del personale in base alle mansioni ed attribuzioni conferite sulle tematiche di sostenibilità attraverso l'erogazione di formazione specifica;
- ▲ ad allineare le strategie di business affinché siano coerenti e contribuiscano alle esigenze individuali ed agli obiettivi della società (allineamento).
- ▲ a incrementare costantemente gli impatti positivi e ridurre gli impatti negativi, nonché gestire i rischi per le persone e l'ambiente risultanti dalle attività svolte e dai prodotti e servizi offerti (impatto e definizione degli obiettivi);
- ▲ a lavorare responsabilmente con i clienti ed i consumatori al fine di incoraggiare prassi sostenibili e rendere possibili attività economiche che creino prosperità condivisa per le generazioni presenti e future (clienti e consumatori). Come tale, il Gruppo si propone come motore di crescita sostenibile per diffondere un modello di business che favorisca un benessere diffuso e collettivo;
- ▲ a consultare, coinvolgere e collaborare in modo proattivo con le parti interessate rilevanti, al fine di realizzare gli obiettivi della società (stakeholder);
- ▲ a tradurre in una governance efficace ed una cultura dell'attività bancaria responsabile il proprio impegno (governance e cultura). Il Gruppo Banca Popolare di Fondi reputa l'integrità nella condotta aziendale un valore fondamentale e, pertanto, si impegna a svolgere le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici, non tollerando atti di corruzione attiva o passiva. A tal fine, garantisce apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo;
- ▲ costruire una base dati sui profili di rischio climatico ed ambientale completa e di elevata qualità, nonché integrata in un sistema informativo idoneo a supportare lo sviluppo di

- metriche per la valutazione dei relativi rischi. Nel caso di ricorso a fornitori esterni, la Banca privilegia provider di elevato standing qualitativo che garantiscano la fornitura della metodologia utilizzata per l'elaborazione dei dati;
- ▲ ad assicurare ai propri dipendenti un ambiente di lavoro confortevole e stimolante, ispirato ai principi di parità, diversità ed inclusione, ed a processi di crescita professionale basati su merito e competenze. A tal fine, il Gruppo promuove:
 - i valori di equità ed obiettività e si impegna a tutelare la massima espressione del potenziale del singolo quale elemento di distintività. L'attenzione alle Risorse Umane è costantemente elevata e indirizzata, in particolare, alla realizzazione di percorsi tesi alla valorizzazione ed allo sviluppo delle competenze professionali e personali.
 - il valore della diversità in termini di genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, orientamento ed identità sessuale o ideologie politiche, come risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita dell'organizzazione e dei territori. Particolare attenzione è data agli aspetti legati alla diversità di genere con l'impegno a garantire parità di opportunità e di trattamento a tutti i dipendenti.
 - ▲ ad adottare politiche di remunerazione atte a favorire obiettivi di medio-lungo termine coerenti con gli obiettivi ESG, assicurando la coerenza dei criteri di determinazione degli obiettivi quali-quantitativi ai quali legare la remunerazione variabile del personale rilevante con la strategia ESG della Banca;
 - ▲ a operare una revisione periodica dell'implementazione individuale e collettiva dei principi, essere trasparenti e rendere conto degli impatti, positivi e negativi e del contributo reso agli obiettivi della società (trasparenza e accountability).

5. Modello di Governo

5.1 Consiglio di Amministrazione

In qualità di organo con compiti di supervisione strategica, ai fini del presente documento:

- ▲ definisce le linee guida e strategiche del Gruppo relativamente alle tematiche ESG, anche attraverso l'identificazione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, assicurando che tale processo sia coerente con i principi di sana e prudente gestione e non comprometta l'adeguatezza del capitale ed il governo dei rischi;
- ▲ approva il documento di rendicontazione non finanziaria;
- ▲ approva il piano industriale integrandolo con le linee strategiche in materia ESG;

- ▲ approva il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli, tempo per tempo, con i fattori di sostenibilità;
- ▲ approva le politiche creditizie, integrandole con gli indirizzi in materia di sostenibilità;
- ▲ approva le linee guida per la gestione del portafoglio di proprietà, garantendo la coerenza degli investimenti realizzati con gli obiettivi di sostenibilità definiti;
- ▲ approva gli aggiornamenti del piano di sostenibilità;
- ▲ approva la Policy ESG della banca;
- ▲ garantisce che i fattori climatici ed ambientali siano adeguatamente apprezzati nell'ambito delle attività caratteristiche proprie del sistema dei controlli interni aziendali;
- ▲ definisce indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicators, KPI) e indicatori fondamentali di rischio (key risk indicators, KRI) misurabili e quantificabili attraverso i quali monitorare gli obiettivi prefissati.

5.2 Comitato di Sostenibilità

Al Comitato sono assegnate, a titolo non esaustivo, le seguenti responsabilità:

- ▲ in coerenza con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, promuovere ed ispirare la strategia di sostenibilità in coerenza con il piano industriale della Banca e il Piano di Iniziative ESG;
- ▲ esaminare l'evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali, promuovendo, ove necessario - aggiornamenti della normativa interna della Banca, della sua organizzazione e dei suoi processi avvalendosi dell'ESG Project Manager nominato dal Consiglio di Amministrazione, e membro permanente del Comitato;
- ▲ coordinare, anche attraverso l'ESG Project manager, i processi di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca; in particolare promuovere e monitorare le attività relative alla predisposizione della matrice di materialità, alla definizione del posizionamento ESG della banca, e alla produzione del documento di rendicontazione non finanziaria;
- ▲ monitorare, in coordinamento con il Comitato Rischi, i rischi e le opportunità legati al clima e agli altri fattori di sostenibilità, nonché tutte le iniziative di mitigazione intraprese dalla Banca per far fronte ai richiamati rischi, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;

- ▲ garantire, per il tramite dell'ESG Project Manager, il coordinamento tra le diverse funzioni/aree aziendali al fine di dare coerenza alle strategie ESG della Banca;
- ▲ supervisionare gli investimenti in Finanza Sostenibile (investimenti ESG) e monitorare le potenzialità ESG del portafoglio prodotti dalla Banca;
- ▲ promuovere e coordinare le attività di interfaccia con gli stakeholder coinvolti nel processo di integrazione dei fattori ESG nell'attività della Banca;
- ▲ con riferimento all'integrazione dei fattori ESG nei processi bancari, promuovere e monitorare l'adeguatezza della struttura organizzativa e la robustezza dei processi aziendali con specifico focus sui processi di istruttoria del credito e di investimento;
- ▲ promuovere, coordinare e monitorare il tasso di integrazione dei fattori ESG nelle politiche di credito;
- ▲ promuovere, coordinare e monitorare il tasso di integrazione dei fattori ESG nelle politiche di investimento;
- ▲ al fine di promuovere l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi e nelle pratiche della Banca, valutare l'adeguatezza delle politiche di remunerazione della Banca avendo cura che le stesse siano orientate al raggiungimento di obiettivi di medio-lungo termine coerenti con gli obiettivi ESG monitorando che gli obiettivi assegnati all'Alta Direzione, al Personale rilevante e al restante Personale siano coerenti con la strategia ESG perseguita della Banca;
- ▲ coordinare la stesura del documento di rendicontazione non finanziaria, curandone la qualità e la coerenza complessiva, la robustezza e, nel rispetto del principio di proporzionalità, l'allineamento alle best practices di mercato;
- ▲ promuovere e proporre investimenti strutturali che migliorino il posizionamento ESG della Banca;
- ▲ promuovere un'adeguata partecipazione degli stakeholder aziendali nei processi di individuazione dei temi materiali e di determinazione degli obiettivi ESG della Banca attraverso la definizione di adeguate strategie di coinvolgimento;
- ▲ promuovere e coordinare l'aggiornamento del piano di iniziative e della Policy ESG;
- ▲ riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle iniziative e alle attività del Comitato con cadenza almeno quadrimestrale.

5.3 Comitato Rischi

Al Comitato Rischi sono assegnate le seguenti responsabilità:

- ▲ supportare, nel rispetto delle proprie Regole di Funzionamento tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione nel valutare gli elementi ESG che insistono sulla propria area di competenza;
- ▲ supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e definizione degli obiettivi di rischio (“Risk appetite”) e della soglia di tolleranza (“Risk tolerance”), anche con riferimento ad indicatori ESG;
- ▲ supportare il Consiglio di Amministrazione nel valutare l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in ambito ESG, rispetto alle caratteristiche dell’impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- ▲ supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca su quali abbiano un impatto anche i fattori ESG - quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) ed i rischi reputazionali - al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio e alla strategia in materia di rischio approvate.

5.4 Amministratore Delegato

All’Amministratore Delegato sono assegnate, a titolo non esaustivo, le seguenti responsabilità:

- ▲ nell’ambito della più ampia attività di definizione dei limiti operativi all’assunzione dei rischi, stabilisce, anche per i rischi specifici di natura ESG, i limiti operativi, indirizzando in tal senso l’attività della Banca;
- ▲ agevola lo sviluppo e la diffusione, a tutti i livelli dell’organizzazione, della cultura dei rischi legati alla sostenibilità anche attraverso la promozione e lo sviluppo di adeguati programmi formativi;
- ▲ stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi di sostenibilità; assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- ▲ con riferimento al processo ICAAP, dà attuazione a tale processo curando che nello stesso siano adeguatamente apprezzati rischi di sostenibilità, avendo cura altresì di garantire che siano rispettati gli indirizzi strategici e di RAF in materia di sostenibilità;

- ▲ garantisce la correttezza delle analisi di materialità, la produzione della relativa matrice in ottica di doppia materialità, integrandone le risultanze nei piani operativi aziendali e nel sistema di gestione dei rischi;
- ▲ con specifico riferimento ai rischi di credito, in linea con gli indirizzi strategici, con le politiche creditizie e le best practices di settore, approva specifici indirizzi gestionali proposti dalla Direzione Business e volti ad assicurare l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di origination e monitoraggio del credito e lo sviluppo di metodologie di mitigazione dei rischi di sostenibilità, favorendo, attraverso idonee politiche di pricing, in coerenza con gli obiettivi generali della Banca, la transizione green del portafoglio crediti della Banca;
- ▲ con riferimento ai rischi di liquidità e di mercato, garantisce l'integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nella determinazione del pricing degli investimenti in strumenti finanziari, propri e gestiti per conto terzi, e assicura un adeguato apprezzamento dei rischi climatici e ambientali nell'esecuzione dei processi ILAAP;
- ▲ con riferimento al rischio operativo, reputazionale e legale, garantisce il costante aggiornamento del piano di continuità operativa e assicura che la supply chain risponda ai requisiti di sostenibilità anche attraverso la definizione di appropriate strategie di stakeholder engagement e la definizione di prassi e procedure di green procurement;
- ▲ con riferimento ai processi di data governance, garantisce la disponibilità, la robustezza e solidità dei dati riferibili alle tematiche di sostenibilità, promuovendone l'integrazione nel data lake e nei processi aziendali. A tal fine, cura la produzione e l'aggiornamento di una Policy di ESG data governance e data quality;
- ▲ con riferimento alle politiche del personale, favorisce l'adozione di pratiche e prassi orientate alla sostenibilità, al benessere dei dipendenti e all'inclusione;
- ▲ con riferimento ai sistemi di remunerazione, garantisce che gli stessi siano improntati ai principi di equità e parità di genere, siano orientati al lungo periodo e che siano altresì legati, con specifico riferimento alle strutture di Vertice e ai Risk Takers, al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità;
- ▲ promuove la cultura della sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione, indirizzando le scelte esecutive verso soluzioni che privilegino la diminuzione dell'impatto ambientale delle operations della Banca;
- ▲ assicura adeguato e costante reporting al Consiglio di Amministrazione in merito allo stato di avanzamento dei lavori relativi alle iniziative di sostenibilità.

5.5 Responsabile Direzione Operation

Il responsabile della Direzione Operation:

- ▲ integra, per quanto di competenza, gli elementi ESG nella strategia aziendale definita, curandone il monitoraggio attraverso adeguati sistemi di controllo di gestione;
- ▲ declina il piano industriale, il piano di allocazione del capitale e il funding plan tenendo conto dei fattori ESG, ed in coerenza con il Piano delle Iniziative di sostenibilità;
- ▲ aggiorna il modello di controllo di gestione e di pianificazione considerando le componenti ESG;
- ▲ è responsabile, tramite l'ufficio di Pianificazione e Controllo di Gestione della redazione del documento di rendicontazione non finanziaria.

5.6 Responsabile Direzione Business

Il responsabile della Direzione Business;

- ▲ cura, in ottica ESG, la relazione con la clientela e ne identifica nuovi bisogni riferiti ai fattori di sostenibilità;
- ▲ sviluppa il catalogo prodotti e servizi offerti, avendo cura di considerare i bisogni della clientela e gli obiettivi di sostenibilità aziendali;
- ▲ cura la pianificazione commerciale ed adegua le politiche di pricing considerando, laddove opportuno, gli obiettivi aziendali in tema di sostenibilità.

5.7 Responsabile Internal Audit

Il responsabile Internal Audit valuta l'adeguatezza e la funzionalità del sistema di gestione dei rischi da fattori ESG adottato dalla Banca.

5.8 Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer:

- ▲ presidia il governo dei rischi ESG a cui il Gruppo è esposto definendone le linee guida, attraverso l'integrazione del Risk Appetite Framework (RAF) ed i relativi meccanismi di monitoraggio (con adeguati KPI da integrare in specifiche politiche di governo dei rischi);
- ▲ integra le componenti ESG nell'ambito dei processi di riferimento di cui è owner (mappa dei rischi, RAF, ICAAP, ILAAP, stress testing, risk reporting);
- ▲ contribuisce alla predisposizione del documento di rendicontazione non finanziaria limitatamente agli ambiti di sua competenza;

- ✦ integra il proprio framework di valutazione dei rischi di non conformità, ed il perimetro dei controlli/verifiche, considerando i fattori ESG; adegua la predisposizione dell'informativa legata al Pillar 3 con informazioni ESG.

5.9 Responsabile Crediti

Il Responsabile Crediti:

- ✦ indirizza l'adeguamento delle politiche creditizie, nonché i processi di concessione, gestione e monitoraggio della clientela, prevedendo l'integrazione degli indirizzi strategici in materia ESG;
- ✦ integra i fattori ESG nella valutazione delle controparti e delle esposizioni, al fine di considerare eventuali impatti sulla classificazione e sulla definizione dei flussi attesi di recupero sui crediti problematici e sul grado di allineamento del portafoglio alla Tassonomia UE in materia di rischi ambientali.

5.10 Responsabile Finanza

Il Responsabile Finanza:

- ✦ integra gli elementi ESG nelle politiche di investimento del portafoglio di proprietà;
- ✦ adegua, in coerenza con le strategie ESG del Gruppo, lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi a contenuto finanziario e non finanziario;
- ✦ integra il catalogo delle forme di investimento per la propria clientela inserendo criteri ESG nella selezione degli investimenti;
- ✦ contribuisce all'aggiornamento della profilatura della propria clientela.

5.11 Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane

Il Responsabile Sviluppo Organizzativo e Risorse Umane:

- ✦ redige ed aggiorna la Policy ESG del Gruppo;
- ✦ integra in ottica ESG le strategie ed i meccanismi di valutazione;
- ✦ propone e cura la definizione dei percorsi formativi ESG;
- ✦ adegua le strategie e le politiche HR in ottica di sostenibilità, inclusa la strategia D&I;
- ✦ adegua le strategie di total rewarding in ottica ESG;
- ✦ integra elementi ESG nella definizione dei piani di sviluppo individuali.

